

**ALBERTO ANTONIAZZI**

**LA CARTA DEI TERRENI  
GEOMORFOLOGICAMENTE IDONEI  
ALLA COLTURA DELLA VITE  
NEL COMPRENSORIO DELL'ALBANA  
E DEL SANGIOVESE  
IN PROVINCIA DI FORLÌ**

**A cura della  
CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
FORLÌ**

**Alberto Antoniazzi**

**LA CARTA DEI TERRENI  
GEOMORFOLOGICAMENTE IDONEI  
ALLA COLTURA DELLA VITE  
NEL COMPENSORIO DELL'ALBANA  
E DEL SANGIOVESE IN PROVINCIA DI FORLÌ**

**A cura della  
CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA  
F O R L Ì**

Nota a cura del Dott. Alberto Antoniazzi  
 incaricato dalla Camera di Commercio,  
 Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì  
 di coordinare l'attività di ricerca della Commissione Tecnica  
 per i vini a Denominazione di Origine della Provincia di Forlì.

Estratto dal  
 « Bollettino Mensile » - mese di Marzo 1974  
 della Camera di Comm. Ind., Artig. e Agr. di Forlì

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì, in base al suggerimento della Commissione Permanente per l'Agricoltura, ha costituito il 24 gennaio 1972 una Commissione Tecnica per i vini a Denominazione di Origine della Provincia di Forlì allo scopo:

- di avviare, coordinare o indirizzare ricerche e studi atti ad individuare, nell'ambito provinciale, i territori e, nel loro ambito, le zone idonee alla produzione di uve di qualità;
- di predisporre un piano organizzativo per la realizzazione della carta viticola della Provincia;
- di formulare un disciplinare-manuale utile sia per l'attuazione di nuovi impianti, sia per indirizzare una pratica colturale valida ai fini di ottenere uve e vini di qualità;
- di offrire agli Organi competenti elementi conoscitivi utili al momento :
  - a) di concedere l'autorizzazione ad effettuare nuovi impianti a norma dell'art. 17 del regolamento C.E.E. n. 816/17;
  - b) di riconoscere un vigneto idoneo all'iscrizione all'Albo dei Vigneti;
  - c) di procedere alla cancellazione dall'Albo dei Vigneti quelli che abbiano perduto i requisiti richiesti.

All'attività della Commissione Tecnica, presieduta dal Prof. Lorenzo Cappelli, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì, hanno collaborato in questa prima fase dei lavori :

— il Dr. Ugo Turchi e il Dr. Sergio Mazzi, membri per l'Agricoltura della Giunta Camerale, il Dr. Francesco Leoni, funzionario dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura; il Dr. Renzo Masoli, direttore dell'Ufficio di Forlì dell'Ente di Sviluppo Agricolo; il Dr. Remigio Bordini, direttore dell'Azienda

Agraria di Tebano (Faenza); il Dr. Piero Gaiotti, enologo della Cantina Cooperativa Vini di Romagna; il Geom. Valdes Proli, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica di Predappio; il Dr. Ugo Guglielminetti, esperto dei problemi della commercializzazione; il Dr. Alberto Antoniazzi, geologo.

Nella prima fase di attività la Commissione Tecnica per i Vini a Denominazione di Origine ha predisposto un piano di lavoro per la realizzazione della carta viticola provinciale, quale base per poter assolvere adeguatamente gli altri compiti prefissi. Tale piano di lavoro, riferito ai comprensori dell'Albana e del Sangiovese, è stato articolato nelle seguenti tre fasi:

- 1<sup>a</sup>) rilievo e redazione di una carta in scala 1:25.000 dei terreni geomorfologicamente idonei alla coltura della vite nel comprensorio dell'Albana e del Sangiovese in Provincia di Forlì;
- 2<sup>a</sup>) ricerca geopedologica, agronomica ed enologica per cercare di determinare le correlazioni, nel territorio in esame, tra il suolo e la vite e tra la vite e il prodotto;
- 3<sup>a</sup>) rilievo e redazione della carta vitivinicola dei territori idonei in scala 1:5.000 o 1:10.000.

La prima fase del programma della Commissione si è esaurita con la redazione della carta delle aree geomorfologicamente idonee in scala 1:25.000, oggetto del presente lavoro. Con la sua realizzazione è stato dato un primo fondamentale contributo alla conoscenza della distribuzione areale dei terreni idonei alla produzione di uve di qualità e sono state individuate le aree meritevoli di uno studio più analitico, con una riduzione del territorio da esaminare del 52%.

La seconda fase del programma di attività della Commissione è in corso di realizzazione. Essa è così articolata:

- a) sopralluoghi di inquadramento e di scelta delle aree di studio;
- b) rilevamento agronomico delle aree scelte come campione, con la compilazione di una scheda agronomica appositamente predisposta;
- c) rilevamento pedologico delle aree scelte come campione, con l'esame di profili di suolo appositamente scavati, col prelievo e l'analisi di campioni di suolo e con la compilazione di una scheda pedologica appositamente predisposta;
- d) prelievo, sotto controllo, nelle aree campione prescelte di uve da vinificare con criteri omogenei, loro vinificazione, analisi ed elaborazione dei dati;
- e) esame ed elaborazione dei risultati della seconda fase delle ricerche per avviare la terza fase conclusiva dello studio,

che porterà alla redazione della carta delle varie idoneità dei terreni alle colture della vite e alla stesura della relativa memoria descrittiva.

Anche la redazione del manuale-disciplinare per l'attuazione dei nuovi impianti e per indirizzare l'attività colturale è prevista nella terza fase e sarà fondata anche sul complesso di conoscenze acquisito durante l'attuazione dell'intero programma.

## 2. REALIZZAZIONE DELLA CARTA

### 2.1. *Il territorio considerato*

Le tavolette in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare di Firenze sono state impiegate come fondo geografico per realizzare la carta dei terreni geomorfologicamente idonei alla coltura della vite nel comprensorio dell'Albana e del Sangiovese in Provincia di Forlì. Sono state, in particolare utilizzate 39 tavolette, appartenenti ai fogli 99 (Faenza), 100 (Forlì), 101 (Rimini), 107 (M. Falterona), 108 (Mercato Saraceno), 109 (Pesaro). Su questa base geografica sono stati riportati i limiti delle zone tipiche dell'Albana e del Sangiovese di Romagna a Denominazione di Origine Controllata.

I territori dei Comuni della Provincia di Forlì, compresi nella zona di produzione dell'Albana di Romagna sono: Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì, Forlimpopoli, Meldola, Bertinoro, Cesena, Montiano, Roncofreddo, Savignano sul Rubicone e Longiano.

Per i Comuni di Savignano sul Rubicone, Cesena, Forlimpopoli e Forlì, ricadenti solo in parte nelle zone tipiche, il limite a valle è così delimitato:

Comune di Savignano sul Rubicone: dalla Strada statale n. 9 Emilia;

Comune di Cesena: dal confine con il Comune di Savignano segue la Strada statale n. 9 fino all'incontro di questa con via Pestalozzi, segue questa e quindi via Marzolino Primo fino alla Ferrovia Rimini-Bologna che segue fino all'incontro con la Strada statale n. 71 bis, da questa prende per via Comunale Redichiaro, per via Brisighella poi di nuovo percorre la Strada sta-

tale n. 71-bis, segue quindi le vie: vicinale Cerchia, S. Egidio, via Comunale Boscone, via Madonna dello Schioppo, via Cavalcavia, via D'Altri sino al fiume Savio e l'ippodromo comunale, per ricongiungersi poi alla statale n. 9 Emilia a nord della città (Km. 30,650) che percorre fino al confine con il Comune di Forlimpopoli.

Comune di Forlimpopoli: dal confine con il Comune di Cesena segue la Strada statale n. 9 fino all'incontro con via della Madonna che segue fino all'incontro con la ferrovia Rimini-Bologna indi prosegue lungo la stessa sino all'incontro con via S. Leonardo. Segue questa fino a ricongiungersi alla Strada statale n. 9 che percorre fino al confine del Comune di Forlì.

Comune di Forlì: dal confine con il Comune di Forlimpopoli segue la Strada statale n. 9 fino all'incontro con via S. Siboni, segue quindi questa via e poi le vie: Dragoni, Paganella, T. Baldoni, Gramsci, Bertini, G. Orceoli, Somalia, Tripoli, Bengasi, Cadore, Monte S. Michele, Gorizia, Isonzo, da quest'ultima segue la ferrovia Rimini-Bologna fino al casello Km. 59, poi per via Zignola si ricongiunge a nord della città alla Strada statale n. 9, che percorre fino al confine del Comune di Faenza.

I territori dei Comuni della Provincia di Forlì, compresi nella zona di produzione del Sangiovese di Romagna sono: Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cattolica, Cesena, Civitella di Romagna, Coriano, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Galeata, Gemmano, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Misano Adriatico, Modigliana, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Monte Gridolfo, Montescudo, Montiano, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Portico e San Benedetto, Predappio, Riccione, Rimini, Rocca S. Casciano, Roncofreddo, Saludecio, S. Arcangelo di Romagna, S. Clemente, S. Giovanni in Marignano, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Sarsina, Tredozio e Verucchio.

Per i Comuni di Cattolica, Misano, Riccione, Rimini, S. Arcangelo di Romagna, Montiano, Savignano sul Rubicone, Cesena, Forlimpopoli, Forlì, ricadenti solo in parte nelle zone tipiche, il limite a valle è così delimitato:

Comune di Cattolica, Misano e Riccione: dalla Strada statale n. 16 Adriatica;

Comune di Rimini: dal confine col Comune di Riccione segue la Strada statale n. 16 Adriatica sino all'incrocio con la Strada statale n. 9 Emilia e segue questa strada fino al confine col Comune di S. Arcangelo di Romagna;

Comune di S. Arcangelo di Romagna, Savignano sul Rubicone: dalla Strada Statale n. 9 Emilia;

Comune di Cesena: dal confine con il Comune di Savignano segue la Strada statale n. 9 fino all'incrocio di questa con via Pestalozzi, segue questa e quindi via Marzolino Primo fino alla ferrovia Rimini-Bologna, che segue fino all'incontro con la Strada statale n. 71-bis, da questa prende per via comunale Redichiaro, per via Brisighella poi di nuovo percorre la Strada statale n. 71-bis, segue quindi le vie: vicinale Cerchia, S. Egidio, via comunale Boscone, via Madonna dello Schioppo, via Cavalcavia, via D'Altri sino al fiume Savio e l'ippodromo comunale, per ricongiungersi poi alla statale n. 9 Emilia a nord della città (Km 30,650) che percorre fino al confine con il Comune di Forlimpopoli;

Comune di Forlimpopoli: dal confine con il Comune di Cesena segue la Strada statale n. 9 fino all'incontro con via della Madonna, che segue fino all'incontro con la ferrovia Rimini-Bologna, indi prosegue lungo la stessa sino all'incontro con via S. Leonardo. Segue questa fino a ricongiungersi alla Strada statale n. 9 che percorre fino al confine del Comune di Forlì;

Comune di Forlì: dal confine con il Comune di Forlimpopoli segue la Strada statale n. 9 fino all'incontro con via S. Siboni, segue quindi questa via e poi le vie: Dragoni, Paganella, T. Baldoni, Gramsci, Bertini, G. Orceoli, Somalia, Tripoli, Bengasi, Cadore, Monte S. Michele, Gorizia, Isonzo, da questa ultima segue la ferrovia Rimini-Bologna fino al casello Km 59 poi per via Zignola si ricongiunge a nord della città alla Strada statale n. 9 che percorre fino al confine col Comune di Faenza.

## 2.2. *Dati cartografati*

La legenda della carta dei terreni geomorfologicamente idonei alla coltura della vite nel comprensorio dell'Albana e del Sangiovese in Provincia di Forlì, è stata redatta collegialmente durante le sedute della Commissione Tecnica per i vini a denominazione di origine.

A titolo di prova, nella fase di redazione della legenda, è stata rilevata e redatta una intera tavoletta dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. Questo ha mostrato, ad esempio, l'impossibilità di prendere in considerazione quali fattori limitanti, alla scala cartografica 1:25.000 adottata, l'esposizione del terreno e l'estensione delle alluvioni recenti in contatto con l'alveo e col subalveo fluviale. Si è invece dimostrata realizzabile, nella scala prescelta, una ripartizione del territorio nelle seguenti classi:

- aree poste sopra i 350 metri sul livello marino;
- rocce nude ed aree in dissesto idrogeologico;
- aree con pendenza superficiale oltre il 33%;
- aree con pendenza superficiale dal 25 al 33%;
- aree con pendenza superficiale dal 10 al 25%;
- aree con pendenza superficiale dallo 0 al 10%.

Le prime tre classi si riferiscono a terreni in generale inadatti a colture per la produzione di vini a denominazione di origine controllata per altimetria, per dissesto e per eccessiva acclività. Le altre tre classi riguardano terreni morfologicamente idonei a queste colture, ripartiti secondo una gamma decrescente di acclività.

La realizzazione pratica della carta in scala 1:25.000, affidata allo scrivente con la collaborazione del geometra Valdes Proli, ha richiesto il rilevamento sul terreno delle aree con affioramento di rocce nude o in dissesto e l'individuazione grafica di quelle altimetricamente elevate o a varia acclività.

Le aree poste al di sopra dei 350 metri sul livello marino sono state escluse, ritenendo che generalmente al di sopra di questa quota difficilmente le uve raggiungono il giusto grado di maturazione.

Nella classe concernente il dissesto idrogeologico sono stati raccolti sia gli affioramenti di rocce nude con una moderata alterazione superficiale di carattere prevalentemente fisico e con lembi di suoli residui tra i solchi scavati da un'erosione idrica incanalata assai attiva e generalizzata; sia i terreni interessati da calanchi, smottamenti ecc., in cui l'erosione di massa del suolo, la franosità e l'erosione idrica incanalata impediscono le coltivazioni, le ostacolano gravemente, le rendono precarie, impediscono un utile impiego delle macchine agricole.

Le aree con acclività superiore al 33% sono state escluse, considerando che tali pendenze determinano notevoli limitazioni nella meccanizzazione e gravi oneri nella sistemazione del terreno.

Nel gruppo delle aree considerate idonee, infine, al decrescere delle pendenze diviene sempre più facile lo sviluppo di colture pienamente meccanizzate e risultano sempre più elementari le sistemazioni richieste dal terreno.

E' opportuno, a questo punto, sottolineare che nelle aree considerate generalmente inadatte possono esservi condizioni particolari di idoneità (ad esempio: per la felice esposizione, per la bontà del suolo, per il particolare impegno di chi lavora il terreno ecc.), che tuttavia vanno controllate e rilevate caso per caso. Nelle aree considerate idonee possono, poi, esservi le già

menzionate condizioni di inadattabilità per l'esposizione e per la presenza delle alluvioni recenti connesse con gli alvei fluviali, non delimitabili esattamente nella scala cartografica adottata, oppure per la presenza di insediamenti e di abitati. Queste ulteriori esclusioni verranno compiute durante il rilievo della più adeguata cartografia in scala 1:5.000 o 1:10.000.

Il procedimento di redazione della carta in scala 1:25.000 è passato successivamente attraverso le seguenti fasi:

- esclusione dei territori al di sopra dei 350 metri sul livello marino;
- esclusione degli affioramenti di rocce nude e delle aree in dissesto idrogeologico;
- delimitazione delle aree con pendenza superficiale oltre il 33%;
- delimitazione delle aree con pendenza superficiale dal 25 al 33%;
- delimitazione delle aree con pendenza superficiale dal 10 al 25%;
- delimitazione delle aree con pendenza superficiale da 0 al 10%.

Mentre la cartografia in scala 1:25.000, così realizzata, è disponibile per gli interessati presso la Camera di Commercio di Forlì, al presente lavoro è allegata una sua riduzione in scala 1:100.000. Questa carta è stata ottenuta mediante una semplificazione della legenda originaria, distinguendo cioè nel territorio della Provincia di Forlì soltanto:

- i terreni morfologicamente idonei alla coltura della vite;
- i terreni inadatti alla coltura della vite per eccessiva altitudine o per elevata acclività o per le condizioni di dissesto idrogeologico;
- i terreni provinciali estranei al comprensorio dell'Albana e del Sangiovese.

La carta in scala 1:100.000 è stata ridisegnata sulla riduzione fotografica delle tavolette originali ed è stata curata la massima esattezza, compatibilmente con la rappresentabilità delle aree cartografate nella nuova scala.

### 3. ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IDONEE

#### 3.1 Operazioni di misure

Sulla carta in scala 1:100.000 dei terreni geomorfologicamente idonei alla coltura della vite nel comprensorio dell'Albana e del Sangiovese in Provincia di Forlì è stata eseguita una valutazione quantitativa dell'estensione delle superfici idonee alla coltura della vite per produzioni di qualità.

Le valutazioni sono state effettuate, quando l'ampiezza delle superfici lo rendeva possibile, col planimetro polare. Negli altri casi sono stati impiegati appositi reticoli millimetrici. Le misure, anche allo scopo di controllare i dati ottenuti, sono state eseguite determinando successivamente l'estensione del territorio provinciale, la superficie di ciascun Comune e l'ampiezza delle varie zone rappresentate in ogni area comunale. Solo nei casi più semplici è stata parzialmente tralasciata questa procedura.

Il confronto tra i dati ottenuti con queste misurazioni e quelli ufficiali, concernenti le aree comunali e quella provinciale, ha dato differenze generalmente modeste, che sono state opportunamente compensate.

#### 3.2 Distribuzione quantitativa delle aree idonee

Nella tabella n. 1 sono stati riportati i risultati delle misurazioni eseguite sulla carta in scala 1:100.000 dei terreni geomorfologicamente idonei alla coltura della vite nel comprensorio dell'Albana e del Sangiovese in Provincia di Forlì. In tale tabella figurano la superficie totale dei vari Comuni della Provincia, le superfici di ciascun Comune classificate rispettivamente per il Sangiovese e per l'Albana, la superficie complessiva classificata in ogni Comune e quella risultata idonea, l'incidenza percentuale della superficie idonea su quella totale classificata nei vari territori comunali.

Esaminando il quadro complessivo dei dati risulta che il 69,54% della superficie provinciale appartiene alla zona tipica del Sangiovese, mentre solo il 17,87% è interessato da quella dell'Albana. Della superficie totale classificata, pari a quella del Sangiovese, risulta poi idonea, nei limiti già ampiamente illustrati di questa fase dello studio, il 47,93%.

Un esame, anche sommario della carta in scala 1:100.000 e della tabella n. 1, mostra infine con ogni evidenza la configurazione collinare e di alta pianura delle aree idonee.

### 4. LA SECONDA FASE DELL'INDAGINE

Attualmente è iniziata la seconda fase dell'indagine della Commissione Tecnica per i Vini a Denominazione d'Origine, concernente la ricerca geopedologica, agronomica ed enologica per cercare di determinare le correlazioni, nel territorio in esame, tra il suolo e la vite e fra la vite e il prodotto. In particolare è iniziato il rilevamento pedologico e agronomico nella zona di Predappio.

Per facilitare la raccolta e organizzare i dati rilevati in campagna oppure ottenuti in laboratorio sono state predisposte le due schede geopedologica e agronomica allegate. Tali schede non sono da considerare definitive, ma verranno eventualmente integrate o modificate alla luce della loro pratica utilizzazione. La scheda geopedologica, a sua volta, è stata concepita in modo tale da consentire la raccolta di elementi atti ad accertare l'idoneità del terreno anche ad altre colture e da essere generalmente applicabile allo studio dei suoli della Provincia di Forlì. Nella sua redazione sono state anche utilizzate, pur con modifiche e adattamenti, le indicazioni fornite dalla *Guida per servire allo studio dei suoli in campagna* di Ferrari e Sanesi (1965).

Le altre indagini previste nella seconda fase dello studio, riguardanti, in particolare, la ricerca enologica sono in fase di organizzazione e di definizione.

### 5. CONCLUSIONE

La realizzazione della carta in scala 1:25.000 dei terreni geomorfologicamente idonei alla coltura della vite nel comprensorio dell'Albana e del Sangiovese in Provincia di Forlì, ha consentito di individuare le aree meritevoli di una indagine più approfondita, con una riduzione del territorio da esaminare del 52%. Ha inoltre permesso di definire la distribuzione areale dei terreni idonei nel territorio dei vari Comuni, ripartendoli secondo classi di acclività, che influenzano la lavorabilità del terreno e quindi l'economicità della gestione.

La riduzione della carta in scala 1:100.000, a sua volta, ha permesso una visione d'assieme della distribuzione delle aree idonee nel territorio provinciale ed ha consentito la valutazione quantitativa della loro estensione.

La realizzazione delle altre fasi della ricerca, la seconda delle quali è già iniziata, porteranno, tra l'altro, una ulteriore riduzione delle aree idonee sia con l'esatta delimitazione su carte in scala 1:5.000 e 1.10.000 delle superfici urbanizzate, sia con il rilievo e la delimitazione delle alluvioni recenti in contatto con l'alveo e il subalveo fluviale.

I risultati raggiunti con la redazione della cartografia in scala 1:25.000, pur costituendo la prima fase di una ampia e complessa ricerca, offrono già elementi di orientamento non tanto per la scelta dei terreni idonei alla viticoltura, quanto per la individuazione dei terreni nei quali tale coltura non può trovare l'ambiente tecnicamente o economicamente adatto.

Tab. N. 1 — TERRENI GEOMORFOLOGICAMENTE IDONEI ALLA COLTURA DELLA VITE NEL COMPRESORIO DELL'ALBANA E DEL SANGIOVESE IN PROVINCIA DI FORLÌ

COMUNE	Superficie totale del Comune Ha	Superficie classificata per il «Sangiovese» Ha	Superficie classificata per l'Albana Ha	Superficie totale Ha	Classificata idonea	
					Ha	%
Bagno di Romagna	23.333	—	—	—	—	—
Bellaria	1.830	—	—	—	—	—
Bertinoro	5.689	5.689	5.689	5.689	5.150	90,53
Borghesi	3.010	3.010	—	3.010	2.080	69,10
Castrocaro	3.892	3.892	3.892	3.892	2.550	65,52
Cattolica	598	380	—	380	380	100,00
Cesena	24.950	13.420	13.420	13.420	9.370	69,82
Cesenatico	4.513	—	—	—	—	—
Civitella	11.777	11.777	—	11.777	2.300	19,53
Coriano	4.681	4.681	—	4.681	4.350	92,93
Dovadola	3.877	3.877	—	3.877	1.050	27,08
Forlì	22.819	10.500	10.500	10.500	10.200	97,14
Forlimpopoli	2.447	1.110	1.100	1.100	1.100	100,00
Galeata	6.300	6.300	—	6.300	800	12,70
Gambettola	753	—	—	—	—	—
Gatteo	1.415	—	—	—	—	—
Gemmano	1.920	1.920	—	1.920	1.100	57,29
Longiano	2.362	2.362	2.362	2.362	2.260	95,68
Meldola	7.885	7.885	7.885	7.885	5.300	67,22
Mercato Saraceno	9.975	9.975	—	9.975	3.250	32,58
Misano Adriatico	2.243	2.010	—	2.010	2.010	100,00
Modigliana	10.125	10.125	—	10.125	1.450	14,32
Mondaino	1.977	1.977	—	1.977	1.400	70,81
Montecolombo	1.189	1.189	—	1.189	1.030	86,63
Montefiore Conca	2.241	2.241	—	2.241	1.480	66,04
Montegrolfo	679	679	—	679	640	94,26
Montescudo	1.993	1.993	—	1.993	1.360	68,24
Montiano	930	930	930	930	780	83,87
Morciano di Rom.	541	541	—	541	540	99,82
Poggio Berni	1.180	1.180	—	1.180	1.110	94,07
Portico S. Bened.	6.057	6.057	—	6.057	150	2,48
Predappio	9.164	9.164	—	9.164	2.900	31,65
Premilcuore	9.875	—	—	—	—	—
Riccione	1.707	1.100	—	1.100	1.100	100,00
Rimini	13.419	9.500	—	9.500	9.350	98,42
Rocca S. Casciano	5.020	5.020	—	5.020	900	17,93
Roncofreddo	5.172	5.172	5.172	5.172	2.400	46,40
Saludecio	3.402	3.402	—	3.402	3.000	88,18
S. Clemente	2.075	2.075	—	2.075	1.990	95,90
S. Giovanni in M.	2.124	2.124	—	2.124	2.110	99,34
S. Mauro P.	1.735	—	—	—	—	—
Santarcangelo di R.	4.508	3.730	—	3.730	3.660	98,12
S. Sofia	14.860	14.860	—	14.860	430	2,89
Sarsina e Sorbano	10.085	10.085	—	10.085	600	5,95
Savignano	2.319	1.040	1.040	1.040	1.040	100,00
Sogliano sul R.	10.472	10.472	—	10.472	1.650	15,76
Torriana	1.176	—	—	—	—	—
Tredozio	6.231	6.231	—	6.231	190	3,05
Verghereto	11.768	—	—	—	—	—
Verucchio	2.707	2.707	—	2.707	2.490	91,98
Provincia	291.000	202.372	51.990	202.372	97.000	47,93





**INDAGINE VITIVINICOLA - GEOPEDOLOGICA SULLE ZONE A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA  
COMMISSIONE TECNICA PER I VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ**

CODICE <input type="text"/> comune n/azienda <input type="text"/>	PROPRIETA' <input type="text"/> DENOMINAZIONE DEL FONDO <input type="text"/> VIA <input type="text"/> N/ LOCALITA' <input type="text"/> COMUNE <input type="text"/>	COORDINATE DI MAPPA (tav. 1:25000 1:50000) <input type="text"/> CORPO UNICO <input type="checkbox"/> PIU' CORPI N/ <input type="text"/> TIPO DI CONDUZIONE <input type="text"/> SUPERFICIE AZIENDALE Ha. <input type="text"/> SUPERFICIE VITATA Ha. <input type="text"/>	Elementi Nutritivi P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> assim. le p.p.m. <input type="text"/> K <sub>2</sub> O assim. le mg. % <input type="text"/>
--	--	--	--

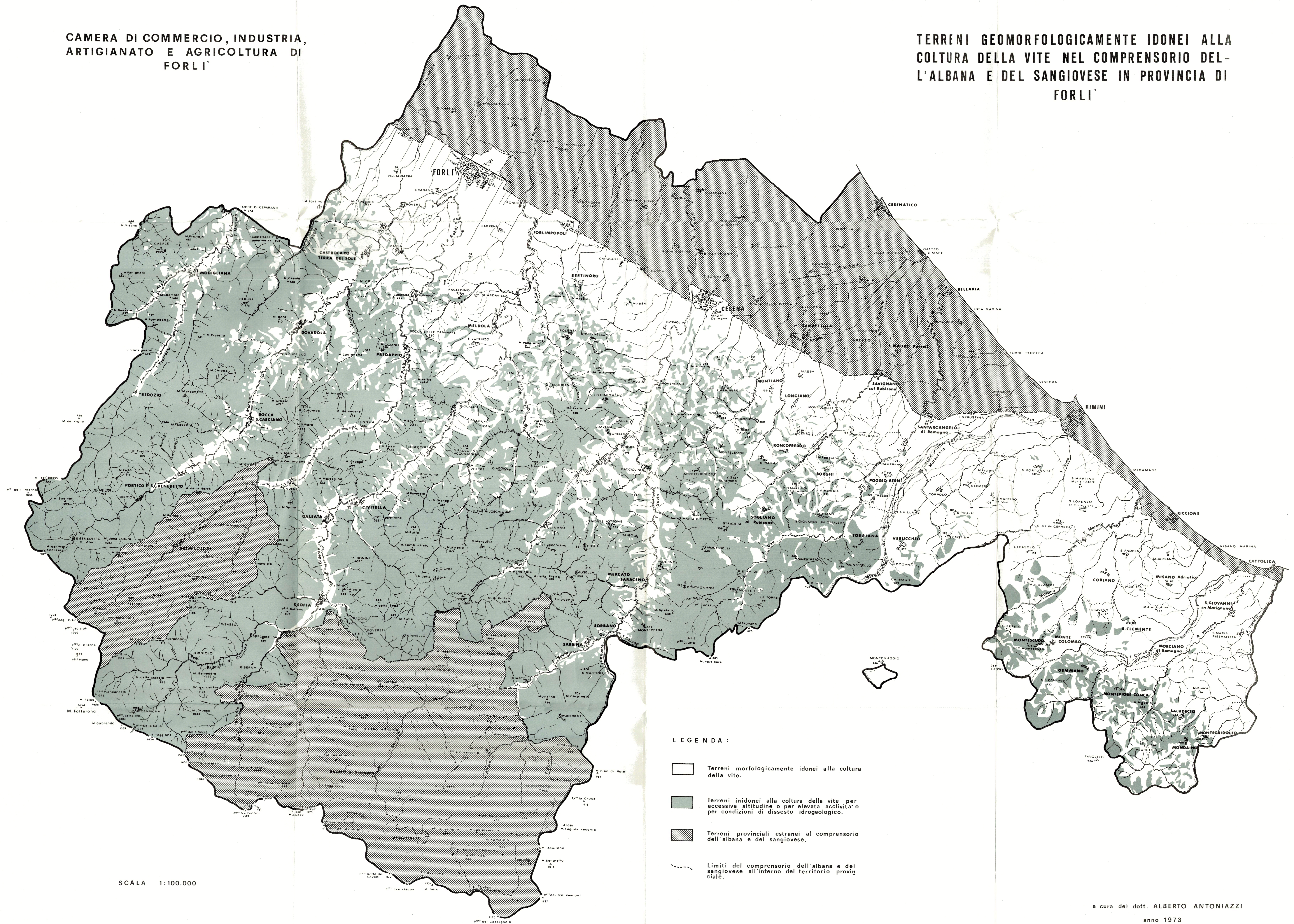
**1 SCHEDA GEOPEDOLOGICA**

QUOTA S. L. M. (numero o crocetta)	<100	101-200	201-300	301-350	> 350
PENDENZA MEDIA (crocetta)	< 10%	10-20%	20-30%	> 30%	
ESPOSIZIONE (crocetta)	E-SE	SE-SO	SO-O	O-N	N-E
PETROSITA' (crocetta)	assente	trascura- buio	comune	frequente	abbondante
ROCCIOSITA' (crocetta)	cattivo	buono	eccessivo	naturale	artifi-
DRENAGGIO SUPERFICIALE (segnare 2 crocette)	< m1	1-3m	3-6m	> 6m	
FALDA ACQUIFERA INVERNALE (crocetta)					
EROSIONE (crocetta)	assente	potenziale	debole	moderata	forte
DISSESTO (crocetta)					

ORIZZONTE						
PROFONDITA' cm						
SABBIA %						
LIMO %						
ARGILLA %						
pH (acqua)						
C. organico %						
Azoto totale %						
Materia organica %						
Ca. scamb. me. % gr.						
Mg. scamb. me. % gr.						
K. scamb. me. % gr.						
Na. scamb. me. % gr.						
H. scamb. me. % gr.						
Ca CO <sub>3</sub> tot. %						
Fe tot. %						

**INDICE**

1. - PREMESSA . . . . .	Pag. 5
2. - REALIZZAZIONE DELLA CARTA . . . . .	» 7
2.1. Il territorio considerato . . . . .	» 7
2.2. Dati cartografati . . . . .	» 9
3. - ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IDONEE . . . . .	» 12
3.1. Operazioni di misure . . . . .	» 12
3.2. Distribuzione quantitativa delle aree idonee . . . . .	» 12
4. - LA SECONDA FASE DELL'INDAGINE . . . . .	» 13
5. - CONCLUSIONE . . . . .	» 13



- LEGENDA :
- Terreni morfologicamente idonei alla coltura della vite.
  - Terreni inadatti alla coltura della vite per eccessiva altitudine o per elevata acclività o per condizioni di dissesto idrogeologico.
  - Terreni provinciali estranei al comprensorio dell'albana e del sangiovese.
  - Limiti del comprensorio dell'albana e del sangiovese all'interno del territorio provinciale.

SCALA 1:100.000